

COMUNICATO STAMPA

TOŠO DABAC

TITOLO DELLA MOSTRA	Tošo Dabac
LUOGO	Ikona Photo Gallery Ponte S. Moisè, San Marco 2084, Venezia
INAUGURAZIONE	Martedì 25 ottobre 1983, ore 18
DURATA	Dal 25 ottobre al 19 novembre 1983
ORARIO	11-13/17-20, lunedì e domenica chiuso
MOSTRA A CURA DI	Živa Kraus
ORGANIZZAZIONE	IKONA PHOTO GALLERY

Il 25 ottobre, alle ore 18, verrà inaugurata a Venezia IKONA PHOTO GALLERY, galleria fotografica permanente, con la mostra: “*Tošo Dabac*”.

Assieme ad Ante Brkan, **Toso Dabac** è certamente il fotografo jugoslavo più conosciuto in Italia, dove è considerato, fino dagli anni '30, quando la sua presenza era sistematica nelle riviste e annuari “d'arte fotografica”, un maestro di rilievo internazionale.

Nella fotografia di Dabac, ancor più che in quella di Brkan (presente quest'ultimo nel mitico annuario *Domus* del 1943, si ritrovano espresse in varie sintesi diacroniche, tutte le esperienze d'avanguardia sviluppatasi in Europa nel periodo tra le due guerre: dall'indagine sociologica, alla ricerca costruttivista ed astratta (Rodchenko, soprattutto), di cui egli ha notizia tramite gli scambi tra i fotoclubs amatoriali e le riviste specializzate europee, determinanti allora in questo settore culturale underground, quando si sviluppò un fertile dibattito sullo “specifico” di questo mezzo espressivo, avviato soprattutto dopo la rassegna “Film und Foto” di Stoccarda, nel 1929.

A quel tempo Toso Dabac lavorava presso un'agenzia della Metro Goldwyn Mayer a Zagabria (1928-1932) e, sia pure indirettamente, questo contatto con il cinematografo, non è stato forse indifferente per la sua formazione di fotografo; con le prime opere tende infatti a “raccontare”, quasi in sequenza, una certa vita di strada, sebbene ancora di marca populista e post-pittorialista, isolando nell'immagine scene di vecchi, mendicanti, bambini, per creare una suggestiva figura retorica della miseria, però tramite una funzionale utilizzazione di alcuni fattori specifici del linguaggio fotografico (l'exasperazione della prospettiva, ad esempio, ponendo il punto di vista molto in basso, in una posizione inconsueta), che Dabac, prendendone coscienza, fa propri.

Si sottrae presto dai vecchi stereotipi della fotografia amatoriale, presenti soprattutto nei ritratti, statici e monumentali, fino a compiere una radicale scelta stilistica, con riprese “dall'alto e in controluce” (1940) dove esplicita la sua adesione a quella “nuova fotografia”, che è affidata allora a pochi pionieri (in Italia: Pagano, Stefani, Bologna...) e che si riferiva soprattutto alle stimolanti provocazioni delle prospettive stranianti, delle fotografie d'architettura di Moholy-Nagy o di Rodchenko.

Ma il lavoro più significativo di Toso Dabac, è il reportage sulla costruzione della ferrovia Samac-Sarajevo (1947), dove egli sembra avere assimilato meglio, e nel contempo riassunto, le molteplici esperienze della moderna fotografia (dal sociologismo di Hine e della F.S.A., all'espressionismo di Steinert), per esprimere l'epica del **lavoro**, della **ricostruzione** del suo territorio, con un entusiasmo e una partecipazione all'evento

singolari, ponendosi in una posizione di grande rilievo nella storia della fotografia europea del nostro tempo.

22 Ottobre 1983, Venezia, Italo Zannier

Nota biografica:

Toso Dabac è nato nel 1907 a Nova Raca presso Bjelovar.

Dal 1913 con la sua famiglia vive a Samobor. Nel 1925 il suo primo incontro con la fotografia amatoriale a Samobor.

Dal 1918 al 1929 frequenta il liceo di Zagabria e studia diritto.

Dal 1928 al 1932 lavora per l'agenzia pubblicitaria della metro Goldwyn Mayer a Zagabria.

Nel 1929 ha la sua prima camera.

Nel 1930 ha inizio il suo intenso lavoro fotografico e nel '37 apre uno studio fotografico a Zagabria con Marijan Szabo. Muore a Zagabria nel 1970.

Durante la sua attività di fotografo a ricevuto molti premi nazionali e internazionali, ed ha partecipato a centinaia di mostre personali e collettive in Jugoslavia e altrove.

Nel suo studio (Ilica 17, Zagabria) ha lasciato un archivio di centinaia di migliaia di negativi ed ingrandimenti. Sono stati pubblicati più di trenta libri di sue fotografie.

La mostra è curata da Živa Kaus fondatrice e direttrice di IKONA PHOTO GALLERY fondata nel 1979.

La mostra Tošo Dabac resterà aperta fino al 19 novembre 1983.

Orario di apertura: dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 17 alle 20, tutti i giorni esclusi la domenica e il lunedì.